



IL PROGETTO

«L'amante di Cristo», il libro di Zannini diventa fiction

Raccontare la nostra terra, non evitando la «denuncia» di quello che non va bene ma raccontarla anche attraverso le storie di chi l'ama, la vive e la rispetta, così onorandola. «L'amante di Cristo» di Alessandro Zannini, romanzo ispirato alla vita del vescovo emerito di Caserta Raffaele Nogarò, non un' autobiografia, diventerà una fiction televisiva. L'autore, Alessandro Zannini, si dice «felicissimo che le mie

trasformate anche in immagini per raccontare questa storia; felicissimo che una produzione indipendente abbia avuto l'attenzione» di capire il senso profondo di questo libro». Un racconto diverso, positivo, di un «uomo operoso che è stata una luce in questo territorio», chiosa ancora Zannini; prima in provincia, a Sessa Aurunca specificatamente, poi nella città di Caserta, dove si è speso per tante battaglie. Della produzione vera e propria si sa che la colonna sonora è stata affidata, che i provini cominceranno a breve, entro la fine del mese, e che lo stesso Zannini seguirà i lavori della produzione della fiction, pur volendo mantenere un «giusto distacco» dalla sceneggiatura. Le riprese dovrebbero cominciare in



L'opera Zannini comincerà in primavera e i tempi di lavorazione previsti sono circa un anno e mezzo. Diversi i luoghi che sono stati già individuati, tra Sessa Aurunca e Caserta dove girare le scene della fiction. Il titolo, che potrebbe sembrare provocatorio, che invece tutto è una provocazione. A

essaggio che si re una are la dola, orandola, dendo e vere e narrando che ha e per ato e di

u difficile covo una poi lavorazione previsti s circa un anno e mezz Diversi i luoghi che sce a stati già individuati, tr Sessa Aurunca e Caserma dove girare le scene (un fiction. Il titolo, che p ante di sembrare provocato che invece tutto è tra una provocazione. A

Segue dalla prima pagina

Aprire il Salone dell'industria...

Dare visibilità e valorizzare queste realtà è uno dei focus dell'edizione 2015 della Biennale che nelle precedenti edizioni è stata ospitata presso il quartiere fieristico di Vallo della Lucania e che per il primo anno viene allestita nel Polo Fieristico A1Expo di Pastorano. Circa 100 sono le aziende accreditatesi per una esposizione di 8 mila metri quadrati coperti. Un evento che negli anni è divenuto riferimento essenziale per tutti gli operatori del settore. Come nelle precedenti edizioni, l'acciaio

nelle sue miriadi trasformazioni è il leader indiscusso della kermesse, ma non da meno sono le innovazioni tecnologiche del mondo dell'automazione legata al confezionamento e l'imballaggio. Sistemi ed impianti di refrigerazione, sistemi di pesatura ed etichettatura, rivestimenti industriali, sistemi di analisi e pulizia sono le altre diverse merceologie presenti nelle aree espositive del Sic che accoglierà i referenti delle migliaia di piccole e medie aziende casearie e della trasformazione dell'ortofrutta del Sud. Gli approfondimenti sul settore già da stamattina, con l'incontro organizzato dall'Associazione degli Allevatori della Campania in sinergia con Fieragricola Verona per porre l'attenzione sulle ipotesi di sviluppo del settore Zootecnico Bovino e Bufalino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione avrà un prologo in mattinata, alle ore 11, sempre presso il convento francescano. L'organizzazione ha previsto per la prima volta infatti un reading poetico promosso dal comitato «Insieme per l'arte». Verranno lette poesie dedicate a san Giuseppe Moscati, il santo medico al quale è ispirata l'intera manifestazione. Nel pomeriggio

Un appuntamento che non è solo rituale ma anche un omaggio, sentito e meditato, ai protagonisti della cro-naca, della storia di tutti i giorni visto in una chiave diversa: il sacrificio e l'altusismo per il prossimo. E con queste riconoscibili caratteristiche che da quasi 30 anni si rinnova il «Premio Moscati» promosso da un